

**BOZZA DI COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE UE
LINEE GUIDA SUGLI AIUTI DI STATO PER CLIMA, AMBIENTE E ENERGIA (CEEAG)**

Osservazioni Federacciai

Sezione 4.11 - Aiuti sotto forma di riduzione dei prelievi sull'energia elettrica a favore degli utenti a forte consumo di energia

1. Proporzionalità dell'aiuto (Sez. 4.11.3.2)

Si ritiene inaccettabile la riduzione dell'entità delle agevolazioni prospettata dalla Commissione. L'aggravio in termini di costi energetici per il settore siderurgico italiano è stimabile in 23 milioni di euro (impatto risultante dal passaggio da una contribuzione dello 0,5% ad una dell'1,5% del VAL).

La riduzione sugli oneri è uno strumento essenziale per garantire la competitività dei settori energivori esposti alla concorrenza internazionale, evitando la perdita di quote di mercato e/o la delocalizzazione a favore di paesi extra UE che applicano politiche climatiche meno ambiziose di quelle europee. Inoltre l'accessibilità all'elettricità a prezzi competitivi è un requisito fondamentale per sostenere in UE la transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio, che richiederanno un sempre maggior ricorso all'elettrificazione. Un indebolimento così significativo delle agevolazioni in questa fase decisiva della transizione energetica appare controproducente ed incoerente con gli obiettivi strategici che l'UE si è data per il 2030 e oltre.

Per questi motivi si ritiene essenziale che la revisione delle linee guida UE mantenga l'intensità degli aiuti di Stato all'85% e il livello di tutela delle imprese più esposte allo 0,5% del VAL.

2. Ambito di applicazione: prelievi sui quali possono essere concesse le riduzioni (Sez. 4.11.2)

Non si ritiene condivisibile la previsione della Commissione di escludere dalle possibili agevolazioni gli oneri relativi al finanziamento dei "Capacity Mechanisms". L'aumento della quota di energie rinnovabili, obiettivo primario delle strategie di decarbonizzazione previste dalla Commissione e dai Piani Nazionali Energia e Clima, dovrà essere accompagnato da misure rilevanti per garantire l'adeguatezza della generazione, con conseguente rischio di aumento dell'incidenza degli oneri in bolletta per i consumatori energivori, legati in particolare al finanziamento del "Capacity Mechanism". Tali oneri, analogamente a quelli direttamente legati al supporto delle rinnovabili, hanno un impatto significativo sulle tariffe elettriche mettendo a rischio la competitività dei settori energy intensive esposti alla concorrenza internazionale.

Si propone pertanto di reintrodurre gli oneri per il finanziamento del "Capacity Mechanism" tra quelli per i quali gli Stati Membri possono concedere agevolazioni.

3. Condizionalità (Sez. 4.11.3.4)

Si ritiene che, una volta individuati i settori e le imprese eleggibili in base ai criteri di "energy intensity" e "trade intensity", non debbano essere previste ulteriori condizionalità vincolanti per il riconoscimento dei benefici. Se gli aiuti di Stato venissero subordinati a misure aggiuntive impattanti in maniera significativa sui costi (capex e opex) dell'impresa beneficiaria, si

snaturerebbe di fatto la finalità dello strumento che rischierebbe di perdere gran parte della sua efficacia. Si evidenzia peraltro che alcune delle condizionalità proposte non riflettono le specificità tecniche e l'effettiva applicabilità nei diversi settori industriali, né sono in grado di tenere conto di investimenti pregressi, delle performance già raggiunte e dell'effettiva potenzialità di ulteriori margini di miglioramento. Particolarmente impattante risulta la condizione di reinvestire parte del vantaggio legato dell'aiuto (50%) in progetti che portano alla riduzione sostanziale delle emissioni di gas a effetto serra, in quanto tale investimento farebbe lievitare l'incidenza dei costi per gli oneri di sistema al soggetto energivoro e dunque della voce di costo energia, arrecandogli un'insostenibile svantaggio competitivo. Si evidenzia in particolare che le tecnologie per la decarbonizzazione/riduzione emissioni non sono ancora mature per consentire investimenti così ingenti che siano nel breve termine in grado di garantire un saldo ambientale positivo. Inoltre, i requisiti di condizionalità proposti sono legati all'attuazione e all'applicazione di altre direttive (efficienza energetica e energie rinnovabili) con il rischio di indebite sovrapposizioni e duplicazioni.

Per questi motivi si propone di rimuovere i criteri di condizionalità introdotti.

Sezione 4.8 - Aiuti per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica

La Commissione Europea propone di includere nella categoria di Aiuti per la sicurezza dell'approvvigionamento "meccanismi di capacità e sistemi di interrompibilità per affrontare le questioni di sicurezza a lungo e breve termine dell'approvvigionamento derivanti da fallimenti del mercato che impediscono investimenti sufficienti nella capacità di produzione di elettricità, nello stoccaggio o nella risposta alla domanda [...]".

L'interrompibilità, date le caratteristiche del servizio fornito, deve essere considerata una misura di emergenza volta a garantire la sicurezza del sistema elettrico piuttosto che la sua adeguatezza.

Pertanto, nella misura in cui è conforme alla legislazione settoriale dell'UE e il servizio è acquistato mediante procedure trasparenti e competitive, l'interrompibilità non dovrebbe essere considerato un aiuto di Stato.